



DA UNIVERSITY MAGAZINE

UNIVERSITÀ PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI" REGGIO CALABRIA

IN PRIMO PIANO

Intercultura pag. 2

L'Angolo della Poesia pag. 6

Tempo Libero pag. 7



La Foto del Mese

DA University Magazine è un progetto realizzato dal CE.S.A.S.S. (Centro Studi ed Assistenza Studenti Stranieri) dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri". Tra gli obiettivi principali vi sono la promozione dell'Ateneo e del suo territorio e l'integrazione degli studenti stranieri grazie ad attività di laboratorio pomeridiane, che consentano lo scambio interculturale anche con gli studenti dei corsi di Laurea ordinari.

Responsabili del Progetto: Dott.ssa Carmela Albano — Dott.ssa Anna Maria Luvarà

E-mail: damagazine@unistrada.it

Facebook: <https://www.facebook.com/unistrada.it>

Sitoweb: <http://www.unistrada.it/da-university-magazine>



INTERCULTURA

Le **festività natalizie** rappresentano le ricorrenze più importanti e più sentite nella maggior parte del Mondo, ma ogni Paese presenta usanze e tradizioni differenti. Infatti, tante abitudini, che risultano ovvie e scontate per un Paese, per un altro possono apparire, invece, strane e insolite: se per esempio in Australia il 25 dicembre corrisponde all'inizio delle vacanze estive, nell'altra parte del mondo, come in Russia, il 25 è un giorno feriale, poiché per la religione ortodossa il Natale coincide con il 7 gennaio. Perciò il periodo natalizio è influenzato da diversi fattori quali religione, clima, tradizioni civili, cultura culinaria e simboli rappresentativi. Grazie al confronto scaturito dal **Laboratorio di Intercultura** del mese di Novembre, si è potuto riscontrare, tuttavia, come l'Albero di Natale, il vischio, l'agrifoglio dalle bacche rosse, Babbo Natale e il Presepe siano tutti simboli caratteristici del periodo natalizio. Il tema "**Festività natalizie nel mondo**" ha destato grande interesse e partecipazione tra i presenti, che hanno raccontato le varie tradizioni, partendo con un viaggio immaginario dalle zone dell'Est Europa, fino a giungere alle tradizioni italiane ed in particolare reggine, grazie agli interventi degli studenti dei corsi di Laurea Ordinari dell'Ateneo. Inoltre, si è potuto evidenziare, da un lato, come la maggior parte dei Paesi viva intensamente i festeggiamenti religiosi e, dall'altro, le caratteristiche peculiari dei festeggiamenti civili, sia per le vie delle città che in famiglia. Infine, tra tutte le analogie colte, grazie ai vari interventi nel Laboratorio, si è potuto comprendere come il **cibo** giochi un ruolo fondamentale in questi giorni di festa: **piatti tradizionali dolci e salati** arricchiscono le tavole delle famiglie. Non a caso, per creare un'atmosfera di festa e di forte condivisione nel Laboratorio di Intercultura, sono bastati un Panettone e un Pandoro, che hanno permesso agli studenti stranieri di apprezzare questi dolci tipici delle feste natalizie della tradizione italiana.

UNGHERIA

Le feste natalizie in **Ungheria** sono le più importanti e le più attese dell'anno. Iniziano il 30 novembre, quando si entra nella **Settimana dell'Avvento**, che dura fino alla Vigilia di Natale. La tradizione vuole che gli ungheresi abbiano, come primo simbolo delle festività, una **ghirlanda**, preparata con rami di piante sempreverdi e decorata con quattro candele che vengono accese ogni domenica fino al giorno di Natale. A differenza dei Paesi anglosassoni, in Ungheria i più piccoli attendono la notte del **6 dicembre** l'arrivo di **Santa Klaus (Mikulás)**, che lascerà ai bambini più buoni cioccolatini, dolci, nocciole e caramelle dentro stivali o calze; ai più capricciosi, invece, ci penserà il diavoleto **Krampus** che lascerà (per scherzo) paglia e fraschette dorate sui davanzali. Durante i giorni a venire le città si riempiono dei **mercatini di Natale**, nelle Chiese viene allestito il **Presepe** e i più piccoli preparano le recite natalizie, mentre i più grandi si cimentano in spettacoli e balli tradizionali. Il **24 dicembre**, che corrisponde alla **Vigilia di Natale**, le famiglie vanno alla ricerca di un albero di Natale vero, per poi addorbarlo la sera con fiocchi, candele e noci dorate - seguendo la tradizione ungherese - oppure con luci e palline colorate. Infine, sotto l'albero vengono adagiati i regali e, con il suono di un campanellino, tutti si riuniscono per accogliere la nascita di Gesù Bambino, con delle canzoni natalizie cantate intorno all'albero. Successivamente si passa alla **Cena della Vigilia**, che vede protagonista la **zuppa di pesce** - preparata con carpa o luccio, cipolla, paprica, peperoni verdi e pomodori freschi - e gli **Involtini di cavoli** - ripieni di tritato di carne, pancetta affumicata e salsiccia - serviti con panna acida. Il dolce tipico natalizio ungherese è il **Beigli**, che si presenta come un rollè farcito con crema di noci o castagne o di semi di papavero, servito in genere con panna montata e accompagnato da un bicchiere di vino dolce. Scocciata la mezzanotte, la maggior parte degli ungheresi si reca in Chiesa per la **Santa Messa**. Il 25 dicembre - **giorno di Natale** - prevede un pranzo che include un menù ricco di carne di anatra, oca e tacchino. Gli ungheresi inoltre il **31 dicembre** tra le varie portate tipiche della **Vigilia di Capodanno**, preferiscono



LE FESTIVITÀ NATALIZIE
NEL MONDO



GHIRLANDA UNGHERESE



LA CITTÀ NELLE FESTE NATALIZIE



BEIGLI:
DOLCE TIPICO NATALIZIO

la **carne in gelatina** preparata con brodo di cipolle, aglio, paprika, limone e verdure, che viene poi conservata in frigo per essere servita fredda. Un'altra pietanza sulle tavole delle famiglie ungheresi è la **carne di maiale** accompagnata dalle **lenticchie**, che simboleggiano fortuna e ricchezza.

Un'ultima curiosità dall'Ungheria: allo scoccare della mezzanotte tutti cantano con la mano sul cuore l'**Inno Nazionale** e successivamente scendono in piazza per ammirare i **Fuochi d'artificio**. Le feste si concludono il **6 gennaio** con l'**Epifania**, quando i bambini si vestono da Re Magi e vanno di casa in casa con un Presepe e ricevono in cambio qualche soldino.

Guarda questo video: <https://www.youtube.com/watch?v=kbZnvCtHMv0>

Si ringrazia per la gentile collaborazione Richard Rác (Corso di Lingua e Cultura Italiana, livello B2)

POLONIA

Le feste natalizie in Polonia sono ricche di tradizioni e curiosità e si tramandano di generazione in generazione. La prima particolarità la troviamo il **6 Dicembre**, quando i bambini attendono l'arrivo di **St. Nickolas** (San Nicola) che, a differenza degli altri Paesi del mondo, dove appare come un vecchietto grassottello con il cappotto rosso e barba bianca, si presenta vestito da vescovo, per dare un'impronta religiosa. Durante i giorni successivi, la tradizione vuole che i polacchi si rechino nei vivai alla ricerca dell'Albero di Natale (**choinka**) - coltivato appositamente durante l'anno - che sarà addobbato solo il 24 dicembre, giorno della **Vigilia di Natale**, conosciuta in Polonia anche come "**Festa delle stelle**". Questo è senz'altro uno dei giorni più attesi dell'anno: si inizia con un ferreo digiuno che terminerà solo la sera con il "**Santo Pasto**", ma in compenso le donne già dalla mattina - e molte anche nei giorni precedenti - si cimentano a preparare le **12 pietanze** per la sera, mentre, gli uomini e i bambini addobbano l'Albero di Natale, che rimarrà nelle case sino alla festa della Candelora (2 febbraio). Questo, seguendo la tradizione più longeva, si presenta decorato con arance, caramelle e cioccolatini avvolti in carta colorata, noci in fogli di alluminio, ornamenti di vetro, candele o luci e molti addobbi artigianali. Al calar della sera i bambini attendono che nel cielo brilli la prima stella, perché essa segna l'inizio della festa: finalmente si possono accendere le luci dell'Albero di Natale e si può procedere con la Cena. La tavola viene apparecchiata con la migliore tovaglia bianca di cui dispone la famiglia e, sotto di essa, viene sparsa della paglia - in ricordo del Bambin Gesù nato povero e coperto solo di fieno - e sopra vengono adagiati rami di abete, candele augurali e frutta; inoltre la tradizione vuole che si apparecchi per una persona in più per accogliere un ospite inatteso: questa usanza è tramandata per ricordare che Maria e Giuseppe erano in cerca di riparo durante la notte del 24 dicembre ed in memoria dei propri cari che non ci sono più. Prima di consumare la cena, si è soliti pregare tutti insieme e scambiarsi gli auguri, poi, in piedi intorno alla tavola imbandita a festa, si spezza e ci si scambia tra i commensali (animali compresi), in segno di comunione, l'**Oplatek**, un'ostia rettangolare benedetta, che riporta la stampa della Sacra Famiglia; a volte viene inviato un oplatek, in un biglietto di auguri, ai propri cari lontani da casa. Dopo questo rito, vengono servite le **12 pietanze** (12 come il numero degli Apostoli e i mesi dell'anno), preparate rigorosamente senza carne e, per propiziarsi fortuna e successo per il nuovo anno, bisogna assaggiarle tutte. Le tradizioni culinarie sono diverse da regione a regione, ma in quasi ogni casa non può mancare la **carpa**, pesce considerato di buon auspicio. Si procede con gli altri piatti tipici come la **Zupa Grzybowa** (cucinata con funghi porcini secchi, porro, carote, radice di sedano, radice di prezzemolo, pepe e altri aromi) e il **barszcz**, zuppa di barbabietole rosse, accompagnata dalle **uszka** (piccole orecchie). Un altro elemento tipico della cena della Vigilia è la verza, che viene usata per piatti strettamente tradizionali come la **Kapusta z Grochem**, preparata con verza, fagioli bianchi e funghi. Immane i **pierogi**, le zuppe di pesce e l'**aringa**. Tra i tanti dolci tipici del Natale troviamo il **Piernik**, simile al pan di zenzero, un dolce a base di miele zucchero caramellato, cannella, zenzero, chiodi di garofano, cardamomo, noce moscata: esso viene venduto come torta o usato per creare piccoli biscotti (**Pierniczki**) che riproducono forme di animali, cuori, stelle o la figura di San Nicola; il **Sernik** - cheesecake soffice, alla quale si aggiunge scorza d'arancia e uvetta, spesso anche una glassa di cioccolato sopra - il **makowiec**, rotolone dolce con ripieno di semi di papavero, ammorbiditi con



FUOCHI D'ARTIFICIO
DI FINE ANNO



LA CONDIVISIONE
DELL' OPLATEK



BARSZCZ E USZKA



I PIEROGI

liquore e uva passa, la **kutia** (un piatto a base di grano bollito, semi di papavero e miele) ed infine il **keks** - una sorta di plum-cake straricco di tanta frutta candita, uvetta, scorza di limone e arancia, datteri, fichi, prugne secche e mandorle sminuzzate.

La tradizione vuole che, alla fine della cena, ognuno tiri via un filo di paglia riposta sotto la tovaglia: un bel filo indica fortuna e amore, un filo annerito o corto è presagio di sfortuna; inoltre viene preparata una cesta contenente dei semi: una parte viene bruciata, ciò che rimane si sparge, invece, sui campi come auspicio di un buon raccolto. In seguito, ci si riunisce per intonare i canti natalizi (**Koledy**) e il più piccolo della famiglia prende i doni e, uno ad uno, li porta ai destinatari. In Polonia si crede che i doni siano portati nelle famiglie dal Bambino Gesù, dall'Uomo delle Stelle, o da una Stella o da un Angelo, la tradizione però varia in base alla regione di provenienza. Infine, a mezzanotte tutti si recano per la Messa dei Pastori (**Pasterka**), così chiamata perché, quando nacque Gesù, solo gli umili pastori andarono ad adorarlo e a diffondere la buona notizia.

Alcune curiosità: si dice che durante la Notte di Natale gli animali possano parlare e comunicare con gli uomini, ma solo i puri di cuore siano in grado di sentirli. Inoltre, un tempo, le ragazze erano solite mettere un pettine sotto il cuscino la notte di Natale e, colui che le avesse pettinate durante il sogno, sarebbe diventato il loro futuro sposo.

Il **25 dicembre**, il giorno di Natale, in Polonia si usa stare tranquilli in casa, insieme alla propria famiglia, e si mangia il tradizionale **Bigos**, specialità a base di crauti, carne e spezie, mentre il **26 dicembre**, nel giorno di **Santo Stefano**, si è soliti andare a visitare amici e parenti. Anche il **Capodanno** polacco è ricco di superstizioni. Seguendo la tradizione, vi sono cose che si dovrebbero fare, ad esempio, estinguere i propri debiti prima che finisca l'anno vecchio, riempire il frigorifero con tanto cibo, indossare biancheria intima nuova, aprire le finestre allo scoccare della mezzanotte per fare entrare l'anno nuovo. Tra le cose da non fare vi è, invece, pulire casa: la fortuna potrebbe essere spazzata via. In Polonia le celebrazioni di Capodanno includono sia feste all'aperto che al coperto. Un grande concerto all'aperto si svolge nella **piazza principale di Cracovia**. Dai 150.000 ai 200.000 partecipanti celebrano il nuovo anno con musica dal vivo e fuochi d'artificio sopra la Basilica di Santa Maria. Per coloro che non desiderano trascorrere il Capodanno in casa o, comunque, in città, le montagne rappresentano la destinazione più popolare e richiesta tra i polacchi.

Guarda questo video: <http://www.youtube.com/watch?v=PUYHdBuC2n0>

Si ringrazia per la gentile collaborazione **Piotr Kowalski** (Corso di Lingua e Cultura Italiana, livello A2)

ITALIA

In **Italia**, da Nord a Sud, le feste natalizie sono le più sentite dell'anno e hanno quasi sempre un'impronta religiosa, a partire dall'**8 dicembre**, quando viene onorata **Maria SS dell'Immacolata Concezione**. Infatti, per gli italiani, l'8 dicembre segna l'inizio delle feste natalizie: in questo giorno le famiglie, dopo essersi recate in Chiesa, si cimentano a preparare nelle proprie abitazioni l'**Albero di Natale**. Seguendo la tradizione, viene addobbato con palle di vetro o di plastica colorate, fiocchi, fiori, boa di piume, farfalle, stelle, lucine e altri addobbi ma, da alcuni anni a questa parte, vengono invece abbinati due tonalità a scelta: i più comuni sono rosso e oro, blu e argento oppure bianco e verde. Nello stesso giorno le Chiese allestiscono il **Presepe** che, con i vari personaggi (Maria, Giuseppe, Gesù, l'Angelo, i Re Magi, i pastorelli e varie rappresentazioni), simboleggia la Natività. A differenza degli altri Paesi, il Presepe in Italia lo troviamo anche all'interno delle abitazioni, caratterizzati dalle fattezze più varie, dai più semplici ai più elaborati.

Durante i giorni a venire le famiglie italiane si preparano ad accogliere le festività: da regione a regione e da paese a paese cambiano le abitudini, in quanto i diversi fattori, come le tradizioni dei propri avi, le usanze delle famiglie e le credenze tramandate, rendono le festività caratteristiche e speciali per ogni famiglia italiana.



KUTIA



L'UOMO DELLE STELLE



CONCERTO DI CAPODANNO A CRACOVIA



ALBERO E PRESEPE

REGGIO CALABRIA

Le feste natalizie nella città di **Reggio Calabria** e provincia si presentano ricche di tradizioni, strettamente legate al territorio calabro, tramandate dai propri antenati.

L' **8 dicembre** è il giorno nel quale si celebra **Maria SS Immacolata** e a **Melito di Porto Salvo**, in Provincia di Reggio Calabria, sorge una chiesa in onore di **Maria Vergine della Concezione**, perciò il Paese dà vita ai festeggiamenti religiosi e civili, animando le vie del Paese con bancarelle natalizie, giochi e rappresentazioni musicali caratteristiche del territorio melitese. Come vuole la tradizione, anche i reggini attendono questo giorno per allestire l'Albero di Natale e il Presepe nelle proprie abitazioni, ma, già dalla fine di novembre, sul **Corso Garibaldi** e in **Via Marina** si può godere di un'atmosfera natalizia, grazie alle attività commerciali e alle luci, che illuminano le vie principali della città. Nei giorni successivi, le famiglie reggine intraprendono la ricerca dei regali per parenti ed amici ed iniziano già a pensare al menù da preparare per la Vigilia di Natale. Il **24 dicembre** le donne reggine si cimentano sin dalle prime ore del mattino a preparare le tipiche **crepelle** – per il pranzo – e l'abbondante **Cena della Vigilia di Natale**, caratterizzato da diverse pietanze a base di pesce. Tra i primi piatti, sulle tavole reggine, troviamo gli spaghetti ai frutti di mare o con lo stoccafisso, cavolfiore, patate ed olive, o pennette al salmone. Invece, le seconde portate tipiche sono: **baccalà fritto**, **cozze gratinate**, **calamari fritti o ripieni**. Infine, i dolci caserecci reggini, tipici delle feste natalizie, sono i **Petrali** – pastafrolla a forma di mezza luna, ripiena di una pastella ricca di noci, fichi secchi, mandorle, cacao, miele, zucchero, uva sultanina e cannella– il **Torrone**, che può essere morbido o consistente, e di diversi gusti come frutta candita, mandorle, pistacchi e nocciole, ed infine le **ciambelle di patate dolci** (Cuddureddi), fritte e decorate con lo zucchero a velo. Invece, tra i dolci commerciali, è solito trovare il **Pandoro** e il **Panettone**. Allo scoccare della mezzanotte ci si scambiano gli auguri e alcuni vanno in chiesa per la nascita di Gesù Bambino e, la maggior parte, veglia tutta la notte sino alle prime luci dell'alba, altri invece assistono alla **Santa Messa**, il mattino del **25 dicembre**, dopo che i bambini hanno scartato i regali che **Babbo Natale** ha portato loro durante la notte. Il giorno di **Natale** dunque, le famiglie lo trascorrono assieme ai parenti e ai propri amici, scambiandosi gli auguri e riunendosi per il **Pranzo di Natale**. Questo si presenta ricco di piatti gustosi ed elaborati a base di carne ed altre varietà. Tra le prime portate troviamo **lasagne** e/o **maccheroni** con sugo di carne, **cannelloni ripieni** con ragù oppure con ricotta e spinaci. I secondi piatti, invece, presentano grande varietà, ma il più caratteristico è il **capretto** cucinato in bianco con patate o con il sugo. In alcune case troviamo anche la carne di maiale o il coniglio o l'agnello. Oltre ai piatti di carne, le tavole abbondano di **peperoni ripieni**, **parmigiana** e **cotolette** e infine diverse varietà di insalata come **l'insalata russa, verde e di finocchi**. In genere il giorno di Natale, nei paesi interni della provincia, si rappresenta la natività con dei personaggi veri, il cosiddetto **Presepe vivente**, di grande suggestione per partecipanti e spettatori. Il **26**, giorno di **Santo Stefano**, si è soliti consumare tutto il cibo avanzato durante i due giorni precedenti. Il **31 dicembre**, che corrisponde con il giorno di **San Silvestro**, è usanza cucinare diverse pietanze, ma le più peculiari sono lo **zampone con le lenticchie**, simbolo di fortuna e ricchezza per l'anno che verrà, il **pollo ripieno** e **l'anatra all'arancia**. La tradizione vuole che, allo scoccare della mezzanotte, ci si scambino gli auguri e si tagli il panettone, brindando con lo Spumante. Successivamente, dopo i fuochi d'artificio, vi sono varie opzioni per continuare i festeggiamenti: ci si reca a partecipare ad un **Veglione** organizzato o si gioca a **carte** e/o a **tombola**, fino a notte inoltrata, con amici e parenti. Il **Capodanno** è un altro giorno di festa per gli italiani. Le feste terminano il **6 Gennaio** quando, secondo la tradizione, durante la notte arriva la **Befana**, donna molto anziana che, volando su una logora scopa, lascia nelle calze dei bambini buoni caramelle e cioccolata, invece, per i monelli, anche del carbone (dolce).

Questo giorno corrisponde all' **Epifania**, che tutte le feste porta via.

Guarda questo video: <https://www.youtube.com/watch?v=VqLowRmr3ww>

Si ringrazia per la gentile collaborazione **Domenica Trunfio** (Corso di Laurea Specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea).



NATALE IN ITALIA

I PETRALI
DOLCI TIPICI REGGINI

COTECHINO E LENTICCHIE

REGGIO CALABRIA
DURANTE LE FESTE NATALIZIE



L'ANGOLO DELLA POESIA

A Childhood Christmas

One side of the potato
-pits was white with frost—
How wonderful that was, how wonderful!
And when we put our ears to the paling-post
The music that came out was magical.

The light between the ricks of hay and straw
Was a hole in Heaven's gable. An apple tree
With its December-glinting fruit we saw —
O you, Eve, were the world that tempted me

To eat the knowledge that grew in clay
And death the germ within it! Now and then
I can remember something of the gay
Garden that was childhood's. Again

The tracks of cattle to a drinking-place,
A green stone lying sideways in a ditch
Or any common sight the transfigured face
Of a beauty that the world did not touch.

My father played the melodeon
Outside at our gate;
There were stars in the morning east
And they danced to his music.

Across the wild bogs his melodeon called
To Lennons and Callans.
As I pulled on my trousers in a hurry
I knew some strange thing had happened.

Outside the cow-house my mother
Made the music of milking;
The light of her stable-lamp was a star
And the frost of Bethlehem made it twinkle.

A water-hen screeched in the bog,
Mass-going feet
Crunched the wafer-ice on the pot-holes,
Somebody wistfully twisted the bellows wheel.

My child poet picked out the letters
On the grey stone,
In silver the wonder of a Christmas townland,
The winking glitter of a frosty dawn.

Cassiopeia was over
Cassidy's hanging hill,
I looked and three whin bushes rode across
The horizon — The Three Wise Kings.

An old man passing said:
"Can't he make it talk" —
The melodeon. I hid in the doorway
And tightened the belt of my box-pleated coat.

I nicked six nicks on the door' post
With my penknife's big blade—
There was a little one for cutting tobacco,
And I was six Christmases of age.

My father played the melodeon,
My mother milked the cows,
And I had a prayer like a white rose pinned
On the Virgin Mary's blouse.

Patrick Kavanagh



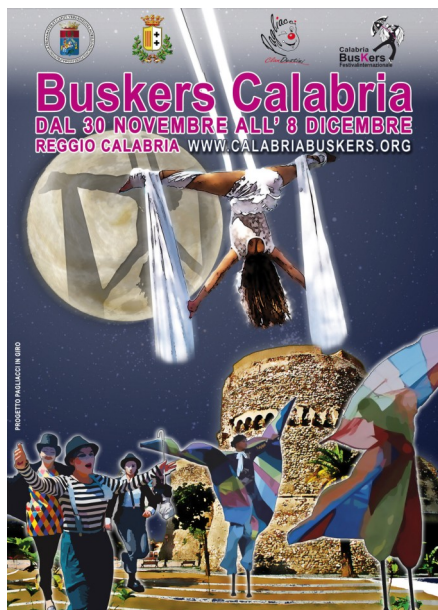
Patrick Kavanagh (1904 - 1967)

L'autore di questa famosissima poesia irlandese di Natale è nato nel 1904 intorno al villaggio di Inishkeen (contea Monaghan). La morte del padre nel 1929 lo lasciò a capo di una numerosa famiglia (dieci fratelli e sorelle), ma le faccende del podere non gli impedirono di recarsi a Dublino e cominciare nel 1935 a scrivere poesie e articoli per "The Irish Times". Nel 1939 si trasferì a Dublino dove collaborò con numerose riviste. Del 1942 è "The Great Hunger" la sua opera più nota, dove egli riesce a percepire la presenza di Dio anche negli oggetti o nelle azioni più comuni. Kavanagh è considerato, insieme a Seamus Heaney, il poeta della terra, perché nelle sue opere tratta della vita dei campi e di chi vi lavora. Sulla riva del Canal Grande di Dublino, vi è una statua realistica che lo rappresenta seduto su una panchina.



TEMPO LIBERO

CHRISTMAS IN REGGIO CALABRIA



CALABRIA BUSKERS

Un grande evento che racchiude in sé la magia del teatro di strada. Gli artisti si esibiranno nella splendide cornici offerte dalla Città dello Stretto e dalla sua provincia. Ogni giorno, saranno tantissimi gli eventi, da mattina sino a notte: laboratori, mostre fotografiche, escursioni, esibizioni, attività sociali in strada e presso strutture socio-assistenziali, performance e grandi spettacoli. Dal **5 all' 8 dicembre** il Festival entra nella fase più performativa, tantissimi gli artisti locali e altri provenienti dal panorama nazionale e internazionale che presenteranno spettacoli di assoluta qualità. Clown, musicisti, mangiafuoco, acrobati e tanti altri eventi coloreranno le vie cittadine.

Puoi trovare il programma cliccando il link <http://www.calabriabuskers.it/no-sidebar.html>



SHOPPING DAY

Nel periodo natalizio, si celebreranno le giornate dello **shopping day**, durante le quali i negozianti prolungheranno l'orario di apertura fino a tarda notte, applicando tariffe promozionali nel rispetto della attuale normativa sul commercio. Inoltre, i negozi resteranno aperti tutte le domeniche: le famiglie potranno fare shopping in tranquillità, la musica in "filodiffusione" per tutto il Corso Garibaldi allietterà la passeggiata e lo shopping e non mancherà l'animazione per grandi e piccini.



MERCATINO DI NATALE

Dall' **8 dicembre** fino al **6 Gennaio**, piazza De Nava ospiterà il Mercatino di Natale.



IN CANTO DI NATALE

Torna il **21 dicembre** lo storico Concerto di Natale del **Teatro Cilea** di Reggio Calabria. Questa serata sarà dedicata interamente alla beneficenza e l'incasso sarà devoluto all' associazione "MOVIMENTO PER LA VITA".